Domenica 14 agosto 1949 — Anno V. - N. 31

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, Via Vittorio Veneto 11 - Tel. 28-12. Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono 1-42

ABBONAMENTI: Anno normale L. 700 - Sostenitore 2000 - Semestrale normale L. 350 Sostenitore 500 — Trimestrale norm. L. 200 - Sostenitore 250

UNA COPIA L. 15 — ARRETRATO L. 20

Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

GIOVANI! COMPAGNI!

Lunedì 15 agosto a Cividale con l'Unità e Alfonso Gatto. Tutte le sezioni del Mandamento, tutti i lettori dell'Unità sono invitati. La sezione di Cividale pubblicherà sull'Unità il programma della giornata. Ciascuno si faccia iniziatore di una gita. Tutti attorno alla carovana dell'Unità!

IL MESE DELLA STAMPA COMUNISTA

I giornali del popolo per la libertà e la pace contro tutti gli inganni dell'imperialismo

Il Partito mobilitato per il successo delle innumerevoli iniziative - Le prime manifestazioni in Friuli - A Udine, domenica 21 agosto, convegno provinciale di stampa e propaganda

Domenica 21 agosto Aquileia aprirà clamorosamente il «Mese della stampa comunista» e il ciclo delle «Feste dell'Unità» in Friuli.

Ad Aquileia terranno dietro Tavagnacco e Ronchi, poi Pradamano, Tricesimo, Buttrio, Cervignano e via via, fino alla manifestazione di Udine e poi altre ancora nel mese di ottobre, ottanta sezioni del Friuli daranno il loro lavoro, il loro entusiasmo per diffondere sempre più la stampa del partito dei lavoratori, per celebrarne le affermazioni, per raccogliere i copiosi mezzi occorrenti a potenziarla sempre più, in vista dei compiti sempre più importanti e difficili che la lotta in difesa della pace, della democrazia, della vita dei lavoratori le tiene ponendo.

Nella presente situazione di crisi degli stessi rimedi che lo imperialismo mondiale si era proposto per stabilizzare il proprio dominio, non restano alle borghesie delle varie nazioni capitalistiche, che le prospettive della guerra come soluzione internazionale delle crisi in atto e del soffocamento della democrazia come possibilità interna per attuare la propria politica.

In questa situazione solo la esistenza di forti Partiti Comunisti crea la possibilità di soluzioni conformi alle aspirazioni delle masse lavoratrici: aspirazioni di giustizia, di lavoro, di pace.

La Stampa del Partito Comunista in Italia in queste condizioni assume una importanza fondamentale: l'imperialismo ha bisogno di creare la preparazione ideologica dei propri disegni; le classi dirigenti hanno bisogno di falsificare i fatti che indicano loro responsabilità e di fuorviare l'attenzione delle masse da problemi troppo pericolosi. La Stampa del Partito Comunista denuncia l'opera dell'imperialismo, richiama l'attenzione delle masse sui problemi reali della loro esistenza: quelli che incombono e quelli di cui già si fa esperienza nella vita quotidiana.

Per realizzare il grande compito che le è posto la stampa comunista deve essere letta di più entro il partito e sopratutto deve raggiungere strati che finora conoscono gli avvenimenti solo attraverso la propaganda governativa reazionaria.

Il mese stampa comunista deve realizzare la maggior diffusione permanente della stampa, deve far giungere la nostra stampa a strati nuovi di cittadini, guadagnandoli permanentemente alla lettura, deve raccogliere mezzi abbondanti, deve fornire al Partito i 300 milioni che occorrono alla stampa.

La Federazione ha preso il proprio impegno ed elaborato un piano che si sta attuando.

Oltre a quelle citate, sono già state concordate e fissate le feste di S. Giovanni al Natisone, Rizzi, Colugna, Corno di Rosazzo, S. Daniele, Ruda, Feletto e sono in via di precisazione quelle di Manzano, Fiumicello, Villa Vicentina e quelle rionali della città di Udine.

Saranno dieci e più feste ogni domenica, altre minori in giorni feriali, in cui interverrà un oratore della Federazione. Dalle sezioni che organizzeranno balli, gare sportive, feste campestri, rappresentazioni, mostre, si giunge fino alla piccola sezione che in un giorno feriale organizzerà una conferenza sulla funzione della stampa comunista e realizzerà sul luogo una vendita eccezionale di stampa a prezzo di sottoscrizione, fino alla sezioncina che farà solo un'esposizione straordinaria di giornali e impegnerà tutto lo sforzo dei compagni nella sottoscrizione e al di fuori del Partito.

Domenica 21 agosto mentre ad Aquileia si aprirà con un sicuro trionfo (ci sarà Pajetta?) il «mese» della nostra federazione, a Udine sono convocati TUTTI i segretari di Stampa e Propaganda di TUTTE le Sezioni possibilmente assieme al Segretario di Sezione. Non è da ammettersi che una Sezione non provveda ad essere rappresentata. Il «Mese della Stampa Comunista» deve segnare non solo un trionfo del nostro Partito, ma anche un'affermazione della nostra Federazione.

Generali a zonzo

I generali dello Stato Maggiore italiano sono andati «a rapporto» a Francoforte, si sono messi «sull'attenti» e hanno riferito ai loro «superiori» sulla situazione del nostro Esercito.

Subito dopo i colloqui il gen. Marras ha dichiarato che «esiste una perfetta intesa» con gli americani. Da notarsi che gli americani, con Bradley alla testa, hanno dichiarato che «in caso di mobilitazione generale le nazioni europee dell'Atlantico dovranno subito provvedere alla difesa terrestre, mentre gli americani collaboreranno con le loro bombe atomiche».

Il «Giornale d'Italia», organo ispirato dal Ministro degli Esteri, è uscito col seguente titolo: «A ritmo sempre più intenso si fabbricano in America le bombe atomiche. - La atomica ha raggiunto un potenziale mai visto: tre volte quello del 1945».

Il 3 agosto c. a. tutti i giornali reazionari hanno tranquillamente pubblicato che i generali italiani hanno dichiarato a Francoforte che l'Italia «rimetteva agli Stati Uniti la cura dei propri interessi» in seno al progettato Comitato Strategico a Quattro che comprenderebbe gli Stati Maggiori degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia e del Canadà. La stessa Olanda ha rifiutato di «rimettere la tutela dei propri interessi» nelle mani di qualsiasi altra nazione atlantica.

«Il Giornale d'Italia» del 4 agosto 1949, dopo aver pubblicato una cervellotica «tabella delle forze armate» a disposizione dei singoli Stati atlantici, dichiara che «la Inghilterra sarà una grande portaerei continentale». Lo stesso giornale intitola il pezzo su sei colonne come segue: «Le forze europee dovranno necessariamente appoggiarsi sul grosso delle armate motorizzate americane».

Si fanno intanto luce sempre più aspre contraddizioni nel campo anglo-americano. Il «Sunday Express» scrive: — «Le conseguenze dell'attuazione dei piani militari americani potrebbero essere terribili per la Gran Bretagna, se non addirittura fatali. La guerra non è inevitabile. Potrà anzi essere evitata se si abbandona l'idea erronea della sua inevitabilità».

Il «Sunday Express» è un giornale conservatore...

OLTRE 4 MILIONI di disoccupati in U.S.A.

L'Ufficio dei Censimenti informa che i disoccupati negli Stati Uniti superano ora la cifra di quattro milioni, mai raggiunta dopo il gennaio del 1942.

Tartufo

Nella seduta dello scorso venerdì, al Consiglio Comunale di Udine, il gruppo consigliare d. c. ha bocciato, con un ordine di scuderia a cui tuttavia non hanno ottemperato due onesti lavoratori di quel partito, le nostre proposte tendenti ad impedire il licenziamento dei 47 avventizi per i quali migliaia di lavoratori friulani hanno offerto la loro solidarietà.

Durante quella seduta mi tornò alla memoria un ricordo della lotta giovanile. Mi risovvenni di avere scoperto nella biblioteca del carcere di Regina Coeli di Roma, nell'ottobre del '34 pochi giorni prima che il tribunale speciale condannasse me ed altri giovani compagni di partito ad alcune centinaia di anni di galera, una vecchia edizione delle commedie di Molière. Mi ricordai quanto mi piacesse la lettura del «Tartufo» e come ci divertimmo, i miei compagni ed io, durante la farsa del processo a stabilire quale dei «giudici» fascisti si meritasse con maggior diritto il nome dell'immortale personaggio di Molière. Veramente, in quella seduta, al gruppo d. c. ci fu più di un consigliere che arieggiò quel personaggio famoso.

Infatti come non ricordare Tartufo ascoltando le furbizie del sindaco mentre dava lettura, con interpretazione del tutto personale, delle lettere inviate dai comuni di Bologna e Firenze i quali notificavano di non aver licenziato nessuno dei loro avventizi. Come non ricordarlo ascoltando il pio onorevole Biasutti invocare con tanta commossa convinzione il nome del buon dio per attribuirgli la sua «onesta» intenzione di togliere il pane a 47 famiglie? Oppure ascoltando il sindacalista «libero» Driussi, integerrimo difensore dei lavoratori mentre il cálunnia dal seggio che quei lavoratori gli hanno procurato con i loro voti, mentre ne fa licenziare alcune decine? Ma non è di questi che vogliamo occuparci; essi non contano molto perchè la loro lezione sapeva di imparaticcio.

Conta invece di più quell'altro democristiano: colui che tante «virtù» annovera in sè di quelle così ben scolpite dal Molière al suo personaggio, nella sua presente attività politica e nella sua passata di strenuo difensore della piccola e della grande Patria, di campione della libertà e della Democrazia.

Voi ricordate il Tartufo della commedia; accusato dagli eredi legittimi di Orgone di essere un furfante e di nutrire la più intenzione di frodarli di tutti i loro beni egli si addolora e: «che si possa credere a siffatta ingratitudine il mio cuore soffre una pena così dura... ho il cuore angustiato.. e credo che ne morrò...».

Come non ricordare tutto ciò quando il Senatore Tessitori, il più liberale, il più democratico, il più cristiano dei democristiani indigeni comunicò al consiglio comunale il suo «dolore» per essere «costretto» a votare la miseria di tante famiglie di impiegati? Come non ricordarlo quando l'illustre parlamentare iniziò la sua altezzosa polemica contro il suo compagno di partito consigliere Comuzzi dopo che questi aveva espresso la sua ferma volontà di schierarsi dalla parte dei lavoratori e di votare contro quei licenziamenti?

All'On. Tessitori non sfuggiva il significato profondo del voto onesto dei due democristiani Comuzzi e Friz. Egli comprese che quei due voti erano la migliore dimostrazione, al disopra della sua forbita, curialesca «oratoria» democratica, che le proposte da noi fatte erano accettabili o comunque erano una base per un ulteriore studio che si imponeva di fronte all'appello di tante famiglie le quali chiedono che non sia tolto ad esse il lavoro che è la sola fonte di vita.

Quei due voti erano la dimostrazione della impotenza della d. c. come partito, di schierarsi con le classi lavoratrici, di svincolarsi dalla difesa degli interessi delle classi privilegiate di cui è l'espressione politica; essi erano la dimostrazione che il «dolore» del tartufo d. c. non era altro che una nuova prova del tradimento al loro stesso demagogico programma elettorale. Per quei due voti la d. c. ha gettato la maschera.

Ma Tartufo no.

Assertore strenuo del regionalismo, il Sen. Tessitori ultimamente si è «convinto» della giusta esigenza, che il suo partito ha espresso, di rinviare le elezioni regionali al 1951.

Edificatore del cosiddetto Movimento popolare friulano e propugnatore di una sua lista elettorale regionale, Tessitori si «convince» che l'ordine di scuderia di via Poscolle è giusto e malgrado egli sia così schivo di spirito di parte, si ritrae dal Movimento e rientra nei ranghi. Bisogna essere maligni per pensare ad un calcolo elettoralistico.

Difensore del Popolo, (quello con la maiuscola), e dei poveri contribuenti, come è dimostrato dalle «molte» presenze alle sedute della Giunta comunale, Tessitori non può non essere creduto sincero nel suo dolore per il licenziamento dei 47 avventizi. Come pensare ad una maschera? La maschera può essere mutata; la propria natura no.

Ma il voto dei due democristiani ha un profondo significato sopratutto per i lavoratori udinesi. Per essi si è chiarito una volta di più che non possono attendersi dalla d. c. la difesa dei loro diritti; questa difesa non può trovare altro valido strumento che nella loro lotta tenace. E questa lotta non solo non è finita ma è appena iniziata nel consiglio comunale.

Come tutti i lettori di Molière, io ricordo sempre con infinito piacere lo smascheramento del Tartufo della commedia e la sua giusta punizione. Ma quest'ultima cosa non ha nulla a che vedere con la persona dell'Onorevole Tessitori.

MARIO LIZZERO

A proposito degli sviluppi del «Marshall»

TUTTI I NODI vengono al pettine

L'on. La Malfa è, come ognun sa, un grosso legume (come dicono i francesi) del Partito repubblicano ed è anche il presidente della Commissione permanente della Camera per le Finanze e il Tesoro. Il «Globo» organo della Confindustria lo ha intervistato sugli «sviluppi del Marshall», cioè sul pericolo, per gli ERPivori, di vedersi a diminuire gli aiuti. Ecco cosa rispose l'on. La Malfa:

«Evidentemente alle ritese ad ottenere la svalutazione della sterlina, l'Inghilterra ha ritenuto opportuno rispondere opponendo la gravità della sua situazione monetaria e le conseguenze che ad essa deriverebbero da un ulteriore indebolimento delle sue riserve di dollari. Non entro nel merito della richiesta britannica ma riferendomi all'Italia devo rilevare che tutta la situazione riguardante l'applicazione del Piano Marshall

(Continua in seconda pagina)

IN FRIULI COME IN TUTTA ITALIA

SI SVILUPPA L'OFFENSIVA PADRONALE con il sostegno della provocazione governativa

Ma nè l'una nè l'altra intaccano la volontà e la capacità di lotta dei lavoratori

Anche nel nostro Friuli, come altrove, il Governo e la reazione sono passati all'attacco con la loro invadenza e con le provocazioni che vanno (o vorrebbero andare) fino alla sospensione dei membri delle Commissioni Interne ed agli arresti. Tutto il piano è bene orchestrato: dall'Ufficio Provinciale del Lavoro alla Bertoli, dal Comune alla S.A.F.R.E.C. all'atteggiamento dell'autorità.

Questo è lo sviluppo democratico nel nostro Paese, sotto la direzione del governo clericale venduto allo straniero.

Ed ora veniamo ai fatti. I licenziamenti del Comune, proposti dalla Giunta, della quale il correttissimo amministratore Peruglio Antonio continua a far parte benchè il Partito Comunista gli abbia tolto la fiducia, ammontano a 47 impiegati. Il Governo deve fare delle economie e queste sempre sulle spalle di chi lavora.

Ai d. c. piange il cuore mettere sul lastrico e togliere il pane a 47 famiglie. Ma si vede che gli piangerebbe di più a crescer le tasse a Malignani per conservare i 47 al loro posto. I fatti, che sono quelli che contano, faranno discerner agli impiegati quali siano i veri difensori dei loro interessi.

Non, certo i vari Gemma, Driussi, Tessitori, anche se «provengono dal popolo», ma Romanutti, Comuzzi, Lizzero, ecc.

Noi tendiamo la mano fraterna agli operai ed impiegati che ancora militano nelle file dei partiti al Governo e nella libera C.G.I.L. ed assieme ad essi ci proponiamo di smascherare i demagoghi ed i traditori della classe lavoratrice.

In tutti, o quasi, i Comuni del Friuli, è avvenuto il cambio della guardia degli impiegati degli Uffici Comunali del Lavoro che non erano in possesso della tessera D. C. o avessero in passato dimostrato di essere anticlericali. Con la scusa della riorganizzazione degli uffici costoro sono stati licenziati. Possiamo essere di accordo nell'affermare che gli Uffici del Lavoro devono essere riorganizzati, ma già da tempo doveva essere istituita la famosa Commissione dei 7, ed i membri di questa dovevano essere nominati dai Sindacati in proporzione del numero degli iscritti. Ma siccome lo Ufficio Provinciale del Lavoro è retto dai d. c., costoro ben sapendo che la maggioranza delle Commissioni sarebbero sorte con componenti iscritti alla C.G.I.L., hanno preferito porci davanti al fatto compiuto e hanno messo sul lastrico padri di famiglia, mutilati di guerra. C'è ad esempio Della Schiava di Maiano, al quale il signor Zamparo aveva promesso l'assegnazione di un impiego perchè già pratico di tali uffici, padre di famiglia, mutilato di guerra e partigiano. Al suo posto invece è stato messo un certo Isola, attivista d. c. e dell'A. C., per il quale certamente sono intervenute le autorità ecclesiastiche. Così pure è successo al mutilato del lavoro Tartaro Quirico di Palazzolo dello Stella padre di numerosi figli; a Tricesimo è stato licenziato un ex internato, profugo dall'Africa e potremmo continuare citando decine e decine di Comuni. Caso strano, tutti i licenziati sono comunisti, socialisti ed indipendentisti.

Alla Bertoli si sospende uno dei membri della C. I. perchè [cer]co di difendere gli interessi dei lavoratori di quell'azienda. I fratelli Bertoli hanno tentato anche di corrompere i membri della Commissione Interna servendosi persino di un funzionario dell'Ufficio del Lavoro (ben pratico, si vede, di queste azioni) e promettendo ai nostri compagni una somma in denaro ed un viaggetto all'estero purchè lasciassero che la ditta sfruttasse in santa pace le proprie maestranze.

Per ultimo, dopo l'assassinio del direttore della S.A.F.R.E.C., le autorità fermano la Commissione Interna di tale fabbrica. Perchè poi proprio i membri della Commissione interna? Forse perchè questi sono comunisti ed hanno sempre saputo rispondere colpo per colpo alle provocazioni di quella Direzione? (e se ne sono state delle provocazioni in questi ultimi giorni!) Noi condanniamo questi atti individuali perchè questi non risolvono nulla, ma se esaminiamo in che situazione si trova oggi la classe operaia friulana ed italiana, certe azioni sono spiegabili e se le nostre autorità non si decideranno a intervenire e rimediare questi fattacci potranno succedere a catena. Si pensi che la Magistratura condanna D'Onofrio e libera il criminale Borghese ed assolve gli assassini di Amendola, arresta chi ha salvato lo onore d'Italia e libera i delinquenti fascisti.

I capitalisti italiani sperperano milioni per i loro divertimenti, mentre gli operai ed impiegati sono minacciati di licenziamento e con angoscia temono il momento in cui andranno a raggiungere il grande esercito dei disoccupati che il ministro Fanfani fa diminuire sopprimendo loro il misero sussidio di disoccupazione.

Il Governo tende coscientemente a portare il popolo alla disperazione, sperando di prepararlo ad essere carne da cannone come già fece Mussolini. Ma molta acqua è passata sotto i ponti; la Storia cammina ed il popolo italiano ha imparato a identificare i suoi nemici e non farà mai la guerra per coloro che ieri l'hanno già mandato a combattere. E anche per questi guerrafondai egoisti ed incoscienti verrà la resa dei conti ed una volta per sempre sarà fatta giustizia.

Felice Giovanni

Lavoratori friulani!

Gli operai della BERTOLI di Udine stanno conducendo uno sciopero eroico. La loro lotta è la lotta di tutti i lavoratori friulani.

Tutti i lavoratori devono sostenerli perchè la fame, alleata naturale del capitale, non intervenga a piegare le loro forze.

SOTTOSCRIVIAMO TUTTI in loro favore: le offerte devono essere inviate subito, in denaro od in natura, al Comitato di Agitazione presso il Sindacato Provinciale Metallugici, Piazza S. Cristoforo - Udine.

LE DONNE FRIULANE preparano il loro 3° congresso

A Terzo d'Aquileia, a Palazzolo dello Stella il [illegible] agosto e a Pocenia il 9 agosto, si sono tenute le assemblee in preparazione del Congresso Provinciale dell'U.D.I. Numerosissime le donne presenti, molto concreti gli interventi. Si nota con piacere come le donne si stiano sempre più preparando alla lotta ed abbiamo coscienza del ruolo che occupano nella società. Alla base di tutti gli interventi è stato posto con molta forza il problema della Pace. L'esecrazione per la politica guerrafondaia del governo, è stata unanime.

Della disoccupazione e del problema della scuola si è parlato molto concretamente prospettando buone soluzioni per risolvere questi gravissimi problemi. Non armamenti, non aumento delle forze di polizia, non caserme, ma ricostruzione, pane e case per il popolo, questo è quanto chiedono le donne dell'U.D.I.

Citiamo Palazzolo dello Stella e Pocenia per il buonissimo lavoro svolto e pubblichiamo due dei numerosissimi biglietti che le donne di Pocenia hanno fatto pervenire alla Presidenza e che esprimono, nella maniera più semplice, come può esprimersi una donna del popolo, qual è l'aspirazione e il bisogno della quasi totalità delle donne friulane.

«Io sottoscritta essendo madre di due bambini ed avendo il marito disoccupato, chiedo sia dato lavoro al marito per poter dare un pezzo di pane ai bambini. Se fosse possibile costruire un asilo per i bambini».

Nadalin Maria

«Presento la presente perchè le nostre dirigenti abbiano la forza per combattere per ottenere da chi ci governa, lavoro e pace. Siamo una famiglia di 7 persone e da febbraio mio marito non lavora. La nostra entrata giornaliera è di L. 469, diviso per 7, e non si arriva alle 80. Lire giornaliere per persona. E il governo clericale parla di guerra, e il Papa di scomunica».

Bertossi Margherita

Questa settimana si terranno le seguenti assemblee pre-congresso U. D. I.: Sabato 13 agosto a Scodovacca alle ore 20; domenica 14 agosto a Nimis, precenico alle ore 15 e Aquileia alle ore 16.

Aquileia ha promesso di fare un'assemblea in grande stile. Le amiche dell'U.D.I. Provinciale ringraziano per l'ottimo tesseramento.

Sul prossimo numero riporteremo dall'«Unità» le norme del grande concorso per il mese della stampa con le norme che saranno disposte dal Comitato Federale per le Sezioni, le cellule o i compagni della nostra Federazione.

Inversioni

L'inversione di cui intendiamo parlare è di natura morale e consiste nel fatto che a ricordare in certo qual modo certi fatti, certe sofferenze, certe vittime (poichè così è per il nostro clericalume e il nostro patriotticume: non si tratta di lotta, di eroismo popolare, di gloria, si tratta di «tragedia», quasi sarebbero ancor più contenti a poter dire «sventura»); a rievocare, dicevamo, sia pure in quel modo, nientemeno che l'olocausto di Faedis, si manda proprio uno che a quell'epoca era dalla parte dei massacratori, degli incendiari, dei boia; ai quali, com'è suo costume, faceva da giullare, il sollazzava.

Infatti, quando vere fiamme distruggevano Faedis e veri uomini morivano per la libertà, il prof. Mutinelli recitava: per i fascisti e, di conseguenza per i nazisti. Tra un incendio e l'altro, tra un massacro e l'altro, i nazisti andavano al teatro per ristorarsi lo spirito affranto, e il prof Mutinelli era lì pronto, con i suoi lazzi e la sua compagnia di dilettanti. - Ora il prof. Mutinelli s'è messo a ballare sul l'altro piede, e domenica 14 agosto andrà a Faedis a fare il partigiano. Metterà in scena un grandioso «spettacolo rievocativo» dell'incendio del paese, andrà a Faedis con musica, fuochi pirotecnici, la sua commossa fantasia ed i suoi lazzi.

In platea ci saranno le massime autorità religiose della provincia, con i loro applausi e la loro beatitudine.

Mutinelli sarà congolante.

Per il suo tipo di coscienza l'Arte e la Storia sono servite
E i nuovi padroni anche.

Mao-Tse-Dun

ha dato le cifre della vittoria.

Posto fuori combattimento 5.691.000 soldati ed ufficiali di Cian-Kai-Scek.

liberato:
667 mila Kmq. di territorio.

Preso al nemico:
60.731 cannoni di vario cal.,
200.870 mitragliatrici,
2 milioni di fucili,
134 aeroplani da combatt.,
123 navi da guerra,
582 carri armati,
14.847 automezzi.

Li conosciamo dai loro frutti

L'insegnamento della votazione in Municipio - I democristiani non prendono in considerazione nessuna proposta per evitare i licenziamenti - Non si può essere per i lavoratori e votare coi democristiani

Venerdì sera la pietà democristiana è riuscita a varare, in sede di Consiglio Comunale, un grave provvedimento col quale sono stati messi in libertà 47 (per ora) dipendenti del Comune.

Dopo le proposte di licenziamento, fatte dal Sindaco, ha preso la parola il Comp. Andrea per dichiarare la ferma opposizione del gruppo consigliare Comunista a simile provvedimento. «Andrea» ha citato il comportamento e i provvedimenti adottati dalle Amministrazioni di Sinistra a Firenze, Savona, La Spezia, Asti, Bologna, Venezia, Genova ed ha indicato quanto di quelle misure fossero attuabili a Udine. Ha chiesto cosa potranno permettersi i privati se i Comuni daranno l'esempio dei licenziamenti; ha citato la sperequazione nel campo dei tributi per cui anche su scala comunale si verificano i fenomeni dei Brusadelli che pagano cifre irrisorie rispetto al gravame che colpisce i piccoli e medi contribuenti; ha citato gli spropositati guadagni degli azionisti di alcune Società; ha indicato provvedimenti comunque necessari per il Comune quale l'aumento del numero dei vigili urbani e l'inizio di lavori di registrazione; ha indicato lavori che potrebbero essere intrapresi ed ha ricordato i 900 milioni che la Prefettura non si incarica di reperire nelle tasche degli agrari locali che li hanno frodati ai mezzadri e agli operai cui spettano, sotto specie di lavori, per una precisa disposizione di legge.

«Siamo contro i licenziamenti - ha concluso il comp. Andrea - perchè vogliamo aumentata la produttività e non la disoccupazione, ma siamo anche contro perchè esistono delle soluzioni e ve le abbiamo indicate».

Dopo di lui il compagno Fortuna ha dimostrato come si potesse conservare il personale fino al 31 dicembre soltanto con una spesa di 5-6 milioni, accennando a circa 40 - 60 milioni che ancora attendono di entrare nelle casse del Comune e alla necessità di conservare gli impiegati che dovrebbero presentarsi col nuovo anno in vista del censimento e delle elezioni. In fine il compagno Fortuna ha presentato l'o. d. g. dei gruppi consigliari comunista e Socialista contenente le seguenti proposte: Soprassedere ai licenziamenti fino al 31-10-49. Studiare possibilità di utilizzare il personale nel lavoro di preparazione del censimento e delle elezioni.

Incoraggiare le dimissioni di coloro che possono essere avviati ad altro impiego.

Appropriati argomenti in difesa di licenziamenti ha esposto anche Romanutti.

Dopo è cominciata la commedia. Tutto il resto è stato commedia: tragica per chi ne è stato la vittima, buffonesca per chi l'ha recitata.

Non occorre quindi che si riferisca sugli istrionismi di Tessitori, le bufalaggini di Gemma, la sofia di Cosattini, le melensaggini di Driussi, il recitativo ed aria di Biasutti. Gli operai, gli impiegati, la popolazione del Friuli sappiano e tengano presente che non uno di essi ha cercato per lo meno di prendere in esame le proposte formulate dai comunisti nell'interesse e degli avventizi e dei contribuenti che non hanno niente da guadagnare dall'accrescersi della disoccupazione. Non uno di costoro ha creduto che fosse un bene esaminare una sola proposta per vedere se potesse portare anche solo a licenziare due uomini di meno!

Questo sappiano i lavoratori e i contribuenti di Udine al di là della farsa e dell'appropriato linguaggio che i democristiani hanno messo in opera Venerdì sera.

Possiamo giurare che due uomini non così sordidamente votati alla insensibilità c'erano fra i democristiani: Comuzzi e Friz. Ma non hanno tenuto il linguaggio di quegli altri e hanno votato contro di loro.

Bevin si scusa con l'U.R.S.S.

«Ho cercato di fare del mio meglio ma non sono stato coadiuvato dai nostri amici americani che, dopo aver dato il loro assenso (alle decisioni di smantellare le industrie belliche naziste) hanno proposto un piano assolutamente diverso».

(Discorso di Bevin alla Camera dei Comuni, 21 luglio 1949).

Ringraziamento

Il compagno Padovan e la sua compagna, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano per mezzo di «Lotta e Lavoro» tutti coloro che hanno voluto associarsi al loro dolore per la morte del piccolo Vanni.

Il centralismo democratico principio informatore della struttura del Partito Comunista Bolscevico

Il Partito Comunista può dirigere con successo la classe operaia e tutti i lavoratori soltanto se è organizzato «conformemente ai principi del *centralismo*, con un unico statuto, una disciplina unica ed un solo organismo dirigente posto alla sua testa, rappresentato dal Congresso del Partito, e, nell'intervallo di tempo tra un congresso e l'altro, dal Comitato Centrale del Partito; è necessario che la minoranza si sottometta alla maggioranza e le varie organizzazioni periferiche al centro, le organizzazioni inferiori alle superiori». (Storia del Partito Comunista (bolscevico) dell'U.R.S.S.).

Il significato del centralismo sta nel fatto che la direzione di tutto il lavoro del Partito è concentrata in una sola istanza, il Comitato Centrale del Partito. Le decisioni degli organismi superiori sono assolutamente obbligatorie per gli organismi inferiori e per tutti i membri del partito e ciò assicura l'unità nel lavoro di tutto il partito.

Per assicurare una direzione centralizzata è necessario che il centro del Partito sia largamente e dettagliamente informato del lavoro delle organizzazioni locali. Perchè il centro del Partito «possa effettivamene dirigere l'orchestra è necessario che sappia con precisione chi sono i suonatori, qual'è il loro posto e la loro parte, dove e come hanno appreso e continuano ad apprendere a suonare e su quali strumenti. E' indispensabile sapere con precisione quale suonatore sbaglia e dove e perchè (quando la musica comincia a disturbare l'orecchio); bisogna sapere con precisione quale suonatore è necessario trasferire, ed in che modo ed in che posto, per correggere la dissonanza».

Il centralismo così come è stato realizzato dal Partito bolscevico comporta una larga iniziativa da parte delle organizzazioni locali e la partecipazione attiva dei membri del Partito alla vita e al lavoro del Partito. Il centralismo bolscevico è un centralismo democratico, e ciò significa che tutti gli organismi dirigenti del Partito debbono essere eletti, debbono render conto della loro attività e sono amovibili.

Il centralismo democratico comporta che tutta la vita interna del Partito è organizzata in maniera democratica, e cioè sulla base della partecipazione attiva di tutti i membri alla vita ed al lavoro di Partito.

Il principio del centralismo democratico è sempre stato alla base della edificazione del Partito. Come ha sottolineato l'XII congresso, senza l'applicazione rigorosa dei principi del centralismo democratico, il Partito non potrebbe dirigere un Paese che si estende sulla sesta parte del globo. Gli statuti del partito comunista bolscevico dell'U.R.S.S. prescrivono la stretta applicazione del centralismo democratico nella direzione e nella struttura delle organizzazioni del Partito, dei rendiconti periodici degli organi del Partito davanti alle loro organizzazioni, le elezioni a scrutinio segreto degli organismi dirigenti del Partito e tutto ciò aumenta la capacità combattiva, il carattere monolitico e la coesione del Partito.

Così, l'applicazione rigorosa del centralismo democratico assicura la più grande attività di tutte le organizzazioni del Partito e di ogni singolo militante, creando le condizioni favorevoli per lo sviluppo di una franca autocritica bolscevica. Come sottolineano gli statuti del Partito comunista bolscevico dell'URSS «non è che sulla base della democrazia in seno al Partito non si può sviluppare l'autocritica bolscevica e rinforzare la disciplina del Partito...»

Tutta la storia del Partito bolscevico insegna che il Partito svolge con successo il suo ruolo di dirigente della classe operaia soltanto in quanto il Partito non pecca mai di presunzione, critica sempre arditamente i difetti del proprio lavoro e non teme di riconoscerli apertamente ed onestamente e di correggerli tempestivamente.

«Tutti i partiti rivoluzionari, insegna Lenin, che sono crollati sino ad oggi, sono crollati a causa della loro presunzione in quanto non erano capaci di vedere in che cosa risiedeva la loro forza e temevano di parlare delle loro debolezze. Ma noi non periremo perchè non temiamo di parlare delle nostre debolezze ed apprendiamo a vincerle»

Allontanarsi dai principi del centralismo democratico, soffocare l'autocritica, violare i diritti dei membri del Partito — tutte queste deformazioni della dottrina leninista-stalinista del Partito sono foriere di gravi danni per l'esistenza stessa del Partito Comunista. La situazione del Partito Comunista Jugoslava, dove Tito ha creato nell'interno del Partito un regime burocratico e terroristico, ne è un esempio particolarmente edificante. La più piccola critica di questo regime è accolta con delle repressioni feroci che vanno fino all'arresto e all'assassinio dei migliori combattenti per la vittoria del Socialismo.

Ci fu un tempo in cui Trotski e altri agenti dell'imperialismo che si erano infiltrati nel Partito comunista bolscevico dell'URSS tentarono di imporvi siffatti metodi di direzione. Il partito comunista bolscevico dell'URSS ha espulso dai suoi ranghi la canaglia trotzkista. Tale sarà ugualmente la sorte dei rinnegati trotskisti nel partito comunista di Jugoslavia.

G. Brovarski

Nodi al pettine

(Continuaz. dalla prima pag.)

chieste (dell'America) e il meccanismo organizzativo di Parigi si vanno facendo estremamente gravi. Il nostro paese corre il rischio di fare le spese di un congegno che già in partenza non gli era favorevole ».

In altre parole: l'Inghilterra, dopo aver fregato il signor conte Sforza sulle colonie chiede aiuti a spese degli altri ERPivori e fare fesso anche De Gasperi e i suoi... specialisti come Tremelloni e compagnia.

Vengono fuori qui alcune considerazioni molto interessanti: la prima è che gli U.S.A. continuano la loro avanzata nella conquista delle posizioni economiche in Europa e minacciano già seriamente l'Inghilterra; secondo che l'Inghilterra tenta di salvarsi a spese dell'Italia e degli altri paesi d'Europa e terzo che De Gasperi ha, come sempre, raccontato delle frottole quando raccontava agli italiani che l'Italia era la grande favorita del piano Marshall. (La Malfa infatti ha detto che il « congegno non era favorevole all'Italia »).

In definitiva ha aggiunto il grosso legume repubblicano, « l'Italia è il solo paese che abbia una grande disoccupazione e il potenziale industriale non completamente utilizzato. E questa situazione è rimasta pressochè immutata... ».

Grazie alla politica antinazionale del governo De Gasperi, validamente sostenuto da Saragat e dal partito di La Malfa e di Sforza, all'Italia va a finire che resteranno gli obblighi militari e il sempre maggior numero di disoccupati.

Così come avevano detto e scritto, quando si era ancora in tempo, a fare una politica nazionale i comunisti... I nodi, come si sa, vengono sempre al pettine.

Emulazione .... forzata

L'impresa Rizzani ha preso in appalto la costruzione delle case popolari in Chiavris ed ha fatto una diminuzione del 26%. tanto da poter battere tutti i concorrenti e certa che ugualmente avrebbe avuto il suo buon guadagno, avendo essa alle proprie dipendenze un assistente « pratico ».

Qual'è il metodo che adotta il signor De Biagio Alvise (così si chiama questo signore)? Ha assunto diversi suoi compaesani licenziando elementi udinesi, facendo lavorare a cottimo i nuovi assunti, minacciando di licenziamento coloro che non arrivano a produrre come i cottimisti. Esiste un malcontento generale, sia fra i lavoratori a cottimo che fra i giornalieri. Per ora non aggiungiamo altro.

Un operaio della Rizzani

INVADENZA POLIZIESCA

Riproduciamo la lettera giunta in questi giorni al Sindaco di Amaro e probabilmente ad altri sindaci della Carnia:

Legione Territoriale dei Carabinieri di Padova
Stazione di Tolmezzo

N.° Riservato

Tolmezzo, lì 30 luglio 1949

OGGETTO: Lega dei Comuni Democratici.

Al Comune di Amaro

Prego comunicare a stretto giro di posta se i Comuni del territorio di codesto comando abbiano eventualmente aderito alla « Lega dei Comuni Democratici », oppure ad altre leghe del genere.

Il Maresciallo Magg. Com.te
F.to *Eficio Nateri*

Non è più il caso di meravigliarsi di nulla con l'attuale Governo. Le stazioni dei carabinieri chiedono ai vari comuni se abbiano aderito alla *Lega dei Comuni Democratici*. Poche parole analoghe al modo con cui un'agente di polizia chiede la carta di identità ad una persona sospetta.

A quale scopo questa richiesta? La *Lega dei Comuni Democratici* è una organizzazione riconosciuta dalla Costituzione Italiana, in essa determinate amministrazioni si associano per la tutela dei loro interessi in Provincia e, a mezzo dei deputati nei vari Ministeri, a Roma e per la tutela delle autonomie comunali in armonia con le norme Costituzionali.

Mesi or sono ogni piccolo contributo associativo da parte dei Comuni per tenere in vita la Lega, è stato proibito dall'attuale Prefetto, su ordine del Ministro degli Interni. La Lega, nonostante tutto continua a vivere, continua a difendere le Amministrazioni democratiche ed ecco che entrano in gioco le stazioni dei Carabinieri per chiedere quello che la Prefettura può benissimo sapere. Forse per intimorire i Sindaci e spingerli a vedere nella Lega una associazione a delinquere? I signori Sindaci farebbero bene a rispondere, nella forma più educata, che non hanno alcun dovere di fornire l'indicazione richiesta.

PER I FILMS SOVIETICI

E' stata costituita in Udine l' Agenzia Sovexporfilm per film sovietici, documentari, cortometraggi: rivolgersi a Sovexporfilm, Piazza XX Settembre n. 6.

Il listino film a disposizione:

INDOMITI (1. Premio Mostra Venezia)
C' ERA UNA VOLTA UNA BIMBA
SANGUE SULLA SABBIA
ZANNA BIANCA
GIURAMENTO (1. Premio Mostra Venezia)
L' UOMO DAI CINQUE VOLTI
IL DEPUTATO DEL BALTICO

Documentari:

SUL SENTIERO DEGLI ANIMALI (1. Premio Mostra Venezia)
MOSCA, CAPITALE DELL' U.R.S.S.
STALINGRADO
TRIBUNALE DEI POPOLI
I.o MAGGIO A MOSCA
PARATA SPORTIVA A MOSCA (a colori)
TRIBU' AL SOLE
NELLE SABBIE DELL' ASIA CENTRALE
ISTINTO ANIMALE
USC' BA (La montagna)

Cortometraggi:

IN ROTTA VERSO L' ARTICO
FLOTTA RUSSA
RUSSIA D' OGGI
CINECONCERTO

Tre grandi film stagione 1949:

L' EDUCAZIONE DEI SENTIMENTI
(una commovente storia d'amore e di dovere)
LA QUESTIONE RUSSA
(dalla celebre commedia di Simonov)
PARATA SPORTIVA 1949 (a colori)

L'esempio di Terzo d'Aquileia nelle raccolte pro Federazione

Ieri mattina una delegazione di compagni di Terzo è stata ricevuta in Federazione dai compagni della Segreteria e a questi ha consegnato la somma ricavata dalla vendita del frumento versato dalla popolazione pro Federazione.

La forte raccolta, frutto di un metodico e ordinato lavoro di spiegazione spicciola e collettiva degli scopi e dell'efficacia dell'azione del P. C. I. in difesa di tutti i lavoratori, ha dato i seguenti risultati:

Sezione « V. Furios » di Terzo, Kg. 445: L. 28.480
Sez. « I. Aizza » San Martino, Kg. 195 L. 12.480
Sez. « P. Cossar » Ca' Vescovo, Kg. 826 L. 53.464

Tot. versati L. 94.424

Ai compagni di Terzo e a tutti i lavoratori il ringraziamento della Federazione.

Aquileia

Il 21 agosto festa de "l'Unità"

Il 21 agosto tutti i lavoratori della bassa friulana converranno ad Aquileia a manifestare la loro fraternità per questa loro festa.

Durante la giornata sorgeranno diversi stand e vi sarà un concorso di gare sportive; in cui le brave sezioni della bassa invitate a dare il loro contributo, sapranno preparare delle squadre per tutte le competizioni sportive che si svolgeranno.

I lavoratori della bassa hanno a cuore questa loro festa e daranno prova di consapevolezza politica nel contribuire in difesa del loro giornale « l'Unità»; l'unico che sostiene con tanta abnegazione la lotta contro il monopolio della stampa marshallizzata crespina e clericale.

Il programma della festa avrà inizio nella mattinata con il suono di belle marciette attraverso le vie cittadine.

Il programma per il pomeriggio sarà il seguente:

Ore 14 gara di nuoto; ore 15 tiro alla fune; ore 16 partita di calcio; ore 16.45 metri 100 piani e giro podistico di Aquileia; ore 17 inizio 2. tempo della partita di calcio; ore 18 premiazione giornali murali; ore 19 concerto bandistico; ore 20.30 comizio; ore 21 ballo; ore 22.30 estrazione della tombola; ore 24 fuochi d'artificio.

Elezioni sindacali della Federterra

Lunedì 8 u.s. hanno avuto luogo in sala «Unità» le elezioni sindacali della Federterra. Dopo breve relazione sostenuta dal compagno Moro sui problemi di carattere sindacale e dell'attività che svolge la Federterra in difesa dei contadini; si è passati subito alle elezioni che hanno dato il seguente risultato: Comunisti 202; astenuti 26; annullati 1.

Con questi risultati i contadini della bassa hanno dato prova di condannare sempre più la politica del governo e delle varie organizzazioni acliste, dando con il loro voto tutta la fiducia alla corrente unitaria.

B. G.

E' in vendita presso tutte le edicole il numero di agosto de:

« IL CALENDARIO DEL POPOLO »
Rivista mensile di cultura - Enciclopedia di tipo nuovo.

«SOMMARIO»: *Storia:* Storia d'Italia (32.a puntata) - La Cina - Il palio di Siena - La resistenza di Venezia - La notte di S. Bartolomeo - I fatti di Aigues-Mortes - La Bulgaria - Zdanov - *Letteratura:* Verga Dreiser - I secoli della letteratura italiana - *Arte:* Daumier e Coubert - Tappe della civiltà artistica (32.a puntata) - *Scienza:* La bomba atomica - La radio - I motori a combustione interna - La tubercolosi - *Cinema:* Sirena - La produzione del film - *Teatro:* La commedia greca - Palconi - *Musica:* Dizionarietto terminologico - *Filosofia:* Storia delle religioni - *Economia:* Il meccanismo e la grande industria - *Pedagogia:* G. Lombardo - Radice - *Varietà:* Il giornalismo - *Pagina dell'autodidatta* - Novella di Barbusse

16 pagine Lire 30

IL FESTIVAL MONDIALE DELLA GIOVENTU'

Non occorrono passaporti per combattere per la pace

A due anni dal Festival di Praga i giovani di tutto il mondo si riuniranno a Buda-Pest, nell'ospitale capitale della Repubblica democratica Ungherese. Dal 14 al 28 agosto questa città sarà il punto di ritrovo dei giovani democratici — operai, contadini, studenti, mentre dal 2 al 10 settembre i loro migliori rappresentanti si riuniranno a congresso. Due anni fa a Praga vi fu la prima grande presa di contatto della gioventù, che usciva da una guerra disastrosa e sanguinosa che le aveva inferto delle ferite profonde in tutti i paesi. Fu allora che si gettarono le basi per un sempre più solido legame dei giovani di tutto il mondo per il raggiungimento degli obbiettivi comuni: una pace durevole e un avvenire di sicurezza e di lavoro. Questa unione si è cementata in lotte dure e vittoriose contro i peggiori nemici della gioventù. Decine di milioni di giovani organizzati nella F.G.M. sono stati alla testa nelle battaglie per la pace e l'emancipazione sociale dovunque c'era da combattere contro i nemici del progresso dell'umanità.

Sono queste esperienze che i giovani si scambieranno a Budapest, sono i vincoli di fratellanza e di solidarietà nati dalla lotta comune che si ribadiranno in questa grande assise della gioventù.

Da questo congresso, che si tiene mentre un gruppo di generali si riunisce per decidere i piani della guerra futura, si alzerà un chiaro monito per gli imperialisti e i mercanti di cannoni. I giovani non faranno mai 'soldati per questi signori', i giovani non verseranno il loro sangue per puntellare l'edificio decrepito del capitalismo internazionale. E' questa imponente rassegna che fa paura ai guerrafondai dei paesi occidentali, ai rappresentanti di quei governi che hanno venduto la loro dignità e l'indipendenza delle loro Nazioni all'imperialismo americano. E' l'unità dei giovani, di tutte le tendenze e religioni, che fa tremare i polsi a costoro. E' quest'arma che noi dovremo forgiare e che ci servirà a dare un colpo decisivo ai responsabili delle nostre miserie. E si teme l'incontro con i rappresentanti dell'Unione Sovietica e dei paesi di democrazia popolare che stanno costruendo un nuovo mondo dove non c'è posto per gli sfruttatori e i massacratori della gioventù.

Al giovane disoccupato, all'operaio licenziato, allo studente costretto a abbandonare gli studi questi compagni racconteranno dei loro sforzi e dei loro successi nella ricostruzione dell'economia nazionale, delle condizioni di vita dei paesi socialisti, delle nuove vie aperte per la gioventù.

Potranno rendersi conto di una realtà nuova, che li sproneà ancora di più a lottare per un mondo migliore. Questa unione al di sopra di confini e di barriere non si vuole da coloro che tentano di mantenere assurde divisioni fra i popoli.

Per questo i passaporti della delegazione friulana non sono ancora stati rilasciati. La cortina di ferro esiste, ma è quella creata dai [illegible] occidentali per impedire che si conoscano le grandiose realizzazioni dei paesi di democrazia popolare e per rinfocolare l'odio fra i popoli. Ai nostri compagni più fortunati che partecipano al festival di Budapest noi diamo incarico di portare la volontà di pace dei giovani friulani, e il nostro impegno a essere in prima linea in tutte le lotte per l'emancipazione dei lavoratori.

Perchè non occorrono passaporti per combattere contro la guerra e i nemici della gioventù.

Giovanni Battistetti
delegato friulano al Festival della Gioventù

CONCORSO DI EMULAZIONE

Terzo d'Aquileia è ancora in testa alla classifica per la conquista della bandiera di emulazione « Elio Mauro ».

Che cosa fanno le altre sezioni?

CAMPEGGIO DI ALESSO

Il campeggio nell'incantevole zona del lago di Alesso, avrà inizio il giorno 18 agosto p.v. ed avrà la durata di giorni 8.

La quota di partecipazione è stata fissata in lire 3.500.

Le iscrizioni che si ricevono presso la sede della F.G.C. di Udine (via di Mezzo n. 45), si chiuderanno improrogabilmente il giorno 17 agosto alle 12.

IL PIU' SCEMO della Provincia

« La stessa vittoria di Mao in Cina, non è, a stretto rigore, una vittoria di Mosca. Mao si rileva ormai più cinese che comunista, non meno xenofobo nei confronti dei russi che non sia stato a suo tempo xenofobo nei confronti dei giapponesi. E poi, il « traditore » si rivolge più o meno volonterosamente agli anglo-americani dei quali non può far senza se vuol creare in Cina qualcosa di solido ».

« Tramonto politico adunque, ed abbastanza rapido, aggravato dall'ostilità dell'occidente a riallacciare rapporti economici con la Russia e la Russia ne avrebbe urgente, assoluto bisogno. La miseria batte alle sue porte, i piani quinquennali falliscono, le spese militari assorbono la maggior parte delle risorse. Ora la Russia si avvede delle follie compiute nell'opporsi al piano Marshall, nel restare fuori e nell'imporre ai Paesi satelliti un atteggiamento analogo ».

Giacomo Lampronti
« Messaggero Veneto »
9 agosto 1949.

Torviscosa

La casa del compagno Franco Silvano è stata allietata dalla nascita di un maschietto che è il secondogenito della nidiata.

I compagni della sezione e di «Lotta e Lavoro» inviano i più fervidi auguri.

Shanghai occupata dall'armata popolare

(Da una corrispondenza dell'« Osservatore Romano » del 28-VII-49)

« Sono ormai quasi due mesi — scrive l'organo vaticano — che questa città è in mano della « Armata del popolo ». Durante la battaglia i sacerdoti sono rimasti al loro posto... Anche le suore al pari dei Missionari sono rimaste sul posto e seguitano nella misura del possibile come pel passato nel loro apostolato di carità.... Il reclutamento del clero, opera vitale della Missione, è stato assicurato.. Roma ha diviso la immensa Diocesi di Shanghai in 4 territori ecclesiastici. Generalmente, secondo numerose comunicazioni ricevute, si può affermare che la vita missionaria in Cina non ha sofferto gravi limitazioni. In alcuni centri però l'esercizio del culto resta limitato da sequisizioni ed occupazioni da parte delle truppe comuniste ma non si debbono lamentare violenze o gravi sopraffazioni ».

Contro gli strateghi esportatori di guerra

Giovani e Ragazze del Friuli, oggi, mentre la fame e la miseria incombe su ogni casa, il governo e i generali italiani hanno firmato il patto militare impegnandosi a fornire la gioventù come carne da cannone, impegnandosi a fare del nostro paese una base strategica americana.

Giovani e Ragazze del Friuli, la F.G.C. di Udine vi chiama a raccolta sotto le sue bandiere per lottare con più forza in difesa della pace, della libertà, del lavoro.

Tutta la gioventù friulana dovrà lottare con più entusiasmo perchè sui volti delle madri non scorrano più lacrime, perchè i nostri piccoli fratelli non vengano falciati dalle micidiali armi della guerra, perchè le spose non piangano più i loro cari, perchè il governo e i generali italiani non riescano ad attuare i loro piani criminali.

Giovani e Ragazze del Friuli, contro la fame e la miseria, contro i piani di guerra e la loro attuazione, lottiamo uniti per la pace, la libertà, il lavoro, per il Socialismo.

La Segreteria della F. G. C. di Udine.

Giovani lavoratori e lavoratrici: Raccontate uno sciopero, un'agitazione sindacale, una festa, un comizio, una gara sportiva, la vita di una cooperativa, di una scuola, di una università; un giorno di lavoro, di lotta, di vita familiare; e potrete concorrere alla gara di *Cronaca* indetta dalle Olimpiadi Culturali della Gioventù.

Premi per oltre 100.000 lire. Limite di età: 25 anni. Chiedere alla Segreteria delle Olimpiadi, Via Arenula 53, Roma, ulteriori chiarimenti ed il bando degli altri concorsi, *per milioni di premi.*

Un lavoro teatrale in tre atti od in estensione analoga, un lavoro radiofonico (radiodramma) di durata non superiore ai 45 minuti, sono tra i concorsi compresi nelle Olimpiadi Culturali della Gioventù per l'anno 1949, patrocinate dai migliori nomi della cultura italiana e dalle più note riviste e case editrici.

Limite di età: 30 anni. Tema libero.

Premi: lavoro teatrale: L. 70.000 e rappresentazione al 1. classificato; L. 40 mila al 2. classificato.

Chiedere ulteriori informazioni alla Segreteria delle Olimpiadi Culturali, Roma, Via Arenula 53, nonchè il bando degli altri concorsi *per milioni di premi.*

L. 50.000 al 1. classificato; L. 35.000 al 2.; lire 20.000 al 3.; L. 10.000 al 4., nonchè pubblicazione per tutte le opere: sono

Olimpiadi culturali

i premi assegnati dalle Olimpiadi Culturali della Gioventù dell'anno 1949 per i concorsi *Poesia* (tema libero; non più di cinque liriche) e *Racconto* (tema libero).

Limite di età: 25 anni. Chiedere alla Segreteria Nazionale delle Olimpiadi Culturali, Via Arenula 53, Roma, ulteriori chiarimenti e il bando degli altri concorsi *per milioni di premi.*

URGENTISSIMO

Tutte le sezioni che ancora non avessero inviato alla F.G.C. di Udine i questionari inviati a suo tempo, sono tenute ad inviarli entro la fine della prossima settimana.

NOTIZIE DA NIMIS

Situazione finanziaria e ricostruzione

Il giorno 4 corr. il nostro sindaco, e quelli dei comuni di Faedis, Attimis, Torreano e Tarcento sono stati ricevuti dal Prefetto.

Sono intervenuti all'udienza anche il sen. Tessitori e l'on. Zanfagnini.

I sindaci hanno prospettato al Prefetto i problemi della ricostruzione e la situazione finanziaria dei rispettivi comuni.

Alla fine della riunione i sindaci hanno consegnato al Prefetto un memoriale concordato in una precedente riunione tenuta ad Attimis — in cui le richieste dei cinque comuni vengono riassunte nei punti seguenti: a) che i fondi già assegnati ai Comitati per le Riparazioni Edilizie rimangono ai comuni; b) che a quelli dei comuni indicati che ne hanno il diritto vengano concesse le integrazioni di bilancio; c) che venga continuata da parte dell' Ufficio Provinciale di Assistenza Post-Bellica l'assistenza ai più bisognosi tra le categorie assistibili; oppure che, a tale scopo, venga assegnata agli E.C.A. un contributo speciale; d) che venga accordata una particolare considerazione ai comuni indicati per quanto riguarda l'esecuzione di opere pubbliche nelle quali assorbire i disoccupati, ormai ridotti alla fame vera e propria.

Infine, nel memoriale viene sottolineata la necessità dell'assunzione da parte della provincia della pedemontana Tarcento-Cividale, a sollievo degli esausti bilanci dei comuni che sono attraversati dalla stessa.

Quest'ultima richiesta è conseguenza di deliberazioni in tal senso, inoltrate alla provincia da oltre due anni.

Il ponte sul Cornappo il fabbricato scolastico e i nostri disoccupati

L'appalto dei lavori del ponte sul Cornappo dipende ora da disposizioni che dovranno essere date dal Ministero dei Lavori Pubblici. Pare incredibile, eppure la questione minaccia di trascinarsi fino alla primavera dell'anno prossimo.

I disoccupati, frattanto, si agitano, e giustamente. Domenica scorsa essi si sono nuovamente riuniti in assemblea. Il comune, da parte sua, ha segnato ancora una volta alla Prefettura la gravità della situazione; ed ha chiesto che tra i lavori da effettuarsi nel corrente esercizio vengano inclusi anche quelli del municipio.

Il fabbricato scolastico, frattanto, pare abbandonato. E' visibile in paese un senso di malcontento profondo. Dove — tutti si domandano — vuol portarci questo governo che pure ha fatto tante promesse?

Domenica 14 e lunedì 15 a *Pradamano:* TRADIZIONALE SAGRA DEI POLLI. Alle ore 20: Ballo Popolare, Orchestra Azzurra con il cantante Zucchiati.

Alle ore 18 di lunedì: corsa ciclistica di velocità.

I chioschi saranno forniti con gli squisiti vini dei colli di Buttrio.

Le conseguenze della depressione economica si fanno sentire già, e ne risentono i nostri piccoli produttori. Essi, infatti — tanto per dirne una — non sono neppure riusciti a vendere il vino che hanno prodotto lo anno scorso. E siamo vicini alla nuova vendemmia!

NOZZE

L'amico Gervasi Gino si è unito in matrimonio, il giorno 6 corr., con la gentile signorina Novella Nimis.

Agli sposi porgiamo gli auguri più fervidi.

Ferdinando Mautino
(Carlino)
direttore responsabile
[illegible]
UDINE - Via [illegible]